

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianni Riotta

RETTORI: Edoardo De Biasi (VICARIO),
Eni, Alberto Orioli, Alessandro Plateroti

EDITORE CENTRALE: Mauro Meazza

REDAZIONE ROMANA: Fabrizio Forquet
EDITORI CENTRALI: Alberto Trevisoi,
Giovanni, Marco Mariani, Federico Momoli,
Guido Palmieri, Antonio Quaglio

UFFICIO CENTRALE (coordinamento quotidiano-online)
Roberto Iotti (segretario di redazione)

ART DIRECTOR: Francesco Narracci

UFFICIO SETTORE: Luca Benecchi, Paola Bottelli,
Giovanni, Luca De Biase, Jean Marie Del Bo,
Giovanni, Marco Liera, Marina Macelloni,
Giovanni, Marina Marchesini, Walter Mariotti,
Giovanni, Moussanet, Lello Naso, Luca Orlando,
Giovanni, Ruggiero, Giovanni Santambrogio

UFFICIO SETTORE: Salvatore Padula

UFFICIO SETTORE: Franco Sarcina

UFFICIO SETTORE: Franco Sarcina

GRUPPO 24 ORE

CAPOREDATTORE ED EDITORE: Il Sole 24 Ore S.p.A.
PRESIDENTE: Giancarlo Cerutti

OBAMA E LE BANCHE

Populismo schiaffelico

«...i nostri soldi indietro». E non sono
...: sono novanta miliardi di dollari. Ba-
... è stato duro con le banche: ha chiesto
...uire, sia pure in dieci anni, gli aiuti fornir-
...o per salvarle. Sa che dietro di lui c'è la
...ontribuenti, che hanno visto le imposte
...ate alimentare con grande disinvoltura,
...n certo momento in poi, i bonus ai mana-
...per i gruppi creditizi. Sa anche però che
...poggio di tutti i democratici, timorosi
...bilità della nuova tassa sulle banche, del
...on ottenere l'approvazione del Senato e
...ne potrebbe arrecare al sistema finanzia-
...no. Obama però non si è curato di queste
...ioni e, a dieci mesi dalle elezioni di mid-
...strato un volto decisamente populista
...re la rabbia degli americani. Obama però
...rez, la sua è una sfida ai repubblicani e
...a coloro che, con Sarah Palin, contesta-
...litiche perché rischiano di far aumenta-
...one fiscale: se gli avversari di Obama si
...o anche a questa proposta, saranno accu-
...ggiare per i banchieri che hanno usato i
...ntribuenti, se l'appoggeranno perderan-
...el fronte anti-imposte. Un bel dilemma.

TASSA SULLA TECNOLOGIA

Lettere



Risponde
Salvatore Carrubba

L'Unità italiana

Nell'avvicinarsi dei 150 anni dall'Unità d'Italia mi sembra utile ricordare che dal punto di vista storico-politico, le polemiche su una presunta caratteristica elitaria di formazione del nostro stato non tengono conto che la partecipazione politica era ristretta, nell'800, in tutti i paesi. E che l'Unità italiana fosse sentita e approvata è comprovato anche dal fatto che, con l'opera di Cavour, il Piemonte riuscì a dimostrare che la causa della libertà faceva tutt'uno con quella del progresso economico. Dal punto di vista economico, poi, Nord e Sud, prima dell'Unità, erano piccoli paesi subordinati politicamente e marginalizzati economicamente: solo dopo cominciarono a contare qualcosa di più, in Europa e nel mondo.

Francesco Felis
Genova

È già un buon segnale che sia stato annunciato il Comitato nazionale per Cavour, di cui tra quest'anno e il 2011 cadono due importanti anniversari. Anche a me pare importante celebrare per bene la nascita dell'Italia unita. Servirebbe a richiamare ciò che di buono fu fatto allora, ossia l'unica forma praticabile, pur con tutti gli errori e le contraddizioni delle realizzazioni umane, di uno stato moderno, libero e democratico, per i criteri dell'epoca. Ma servirebbe anche a ripensare cosa siamo, cosa ci sentiamo e cosa siamo diventati. La Francia ha lanciato un grande dibattito nazionale sul tema dell'identità: il 2011 potrebbe

offrire la stessa opportunità agli italiani, imponendoci di misurarci con una lettura non retorica, ma nemmeno pregiudizialmente negazionista, delle vicende che portarono all'Unità. Se resteremo incapaci di capirci tra di noi, sarà velleitario pretendere l'integrazione degli altri. ■

Termini, il progetto Resint

L'articolo di Franco Locatelli «Per la Sicilia sei progetti in cerca d'autore», pubblicato sul Sole 24 Ore di mercoledì scorso, è una straordinaria lezione di realismo innovatore. Se il progetto Resint ha le potenzialità di cui si accenna nell'articolo, mi

TRAGEDIA NEI CARAIBI LE DIVISIONI POLITICHE

Dalla fondazione 34 colpi di stato, nel suo passato sul filo della disgregazione: fino a quando potrà s...

Haiti e la sofferenza de

di Daniel P. Erikson

continua da pagina 1

Dopo le prime elezioni democratiche di Haiti, nel 1990, il Paese subì gli effetti dell'altalenante braccio di ferro fra istinti umanitari e istinti punitivi nella politica estera statunitense, con i leader haitiani alternativamente blanditi e rampognati, celebrati e censurati, a seconda dei capricci dei governanti di Washington. La figura che più di ogni altra incarna le stridenti contraddizioni dell'Haiti moderna è l'ex presidente Jean-Bertrand Aristide, che per due volte è stato cacciato dal potere, nel 1991 e nel 2004. Aristide resta amato e vituperato, e la sua permanenza al potere è il fattore che più ha contribuito a svuotare, e forse tradire, il corpus politico haitiano. Resta tuttavia il fatto che la sua elezione, nel 1990, e il suo reinsediamento per mano delle forze Usa nel 1994 (dopo un golpe, nel 1991, che lo aveva costretto all'esilio per tre anni) rimangono gli unici due momenti di giubilo nazionale che Haiti abbia vissuto ne-



Emergenza. Morte, paura, carenza d'acqua, e ora lo sciaccallaggio nelle strade di Port-au-Prince.

dell'emisfero occidentale. Tutti gli haitiani parlano la stessa lingua, il creolo, e la stragrande maggioranza di loro è di origine afri-

me, proteste accese e malcostume po... ma soldati bambini, pirati o campi di s... nio sono fenomeni quasi del tutto ass...